

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.15 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Questa norma transitoria crea problemi che probabilmente saranno difficilmente risolvibili. Trattandosi di norma interpretativa se, ad esempio, nel giudizio di Cassazione sarà stata impugnata la parte relativa all'abbreviato, la Cassazione dovrà revocare il già concesso beneficio, oppure no? Questo è soltanto uno dei tanti problemi posti da una norma transitoria scritta in modo poco chiaro che, per una serie di imputati, comporta la perdita di beneficio, anche in relazione al fatto che il giudizio sia terminato un giorno prima o un giorno dopo dell'entrata in vigore di questo decreto-legge. Infatti, vi saranno molte situazioni, in cui manca solamente la pronuncia della sentenza, nelle quali si avrà la revoca del beneficio; ve ne saranno altre, invece, in cui la pronuncia è intervenuta poco prima dell'entrata in vigore del decreto-legge, per cui i soggetti godranno del beneficio della riduzione di pena. Se questa non è un'ingiustizia sostanziale, chiedo all'onorevole Carotti, che è così convinto che si tratti di una buona soluzione, se nel giorno in cui ha chiesto a quest'Assemblea di approvare la sua riforma, veramente pensasse che si dovesse distinguere tra reato punito con il solo ergastolo e reato punito con ergastolo ed isolamento diurno. Con queste disposizioni stiamo commettendo un'ingiustizia nei confronti di molte persone.

ANTONIO BORROMETI, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, prima di darle la parola ho bisogno di un chiarimento perché continuo a non capire. Nel primo comma si fa riferimento al termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge: è così? Questa è una norma inno-

vativa, che concede la facoltà di revocare la richiesta entro un termine già scaduto.

Scusate, non voglio entrare nel merito, perché sono questioni di competenza della Commissione, ma mi pare che dobbiamo scrivere norme che abbiano un qualche senso, nei limiti del possibile. Spiegatevi tra voi.

Allora, onorevole relatore, mi può dare una spiegazione affinché si predisponga una norma che abbia un significato?

ANTONIO BORROMETI, Relatore. Signor Presidente, sostanzialmente la Commissione ha riscritto, ma soltanto sul piano formale, la norma transitoria già contenuta nel testo del decreto-legge. Siccome si fa riferimento, appunto, a una norma transitoria, si parla di processi penali in corso alla data di entrata in vigore non «della presente legge», ma «del decreto-legge». Non so se siano trascorsi i trenta giorni...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole relatore, mi segua. Il decreto-legge è del 24 novembre e, pertanto, il 24 dicembre scade il termine di trenta giorni: entro questa data la legge di conversione non verrà approvata. A questo punto, stiamo garantendo un diritto entro un termine che sarà già scaduto quando la legge entrerà in vigore.

ANTONIO BORROMETI, Relatore. Presidente, possiamo anche modificare il termine. In tal caso, chiederei l'accantonamento dell'emendamento 8.15 della Commissione, in modo da riscriverlo, appunto, modificando il termine suddetto.

PRESIDENTE. Consiglierei allora di accantonare tutti i rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 8, in modo che troviate una formulazione adeguata.

Non essendovi obiezioni, i rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 8 s'intendono accantonati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Copercini 9.1 e Saponara 9.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	309
<i>Votanti</i>	307
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	102
<i>Hanno votato no</i>	205

Sono in missione 51 deputati).

Passiamo all'emendamento Parenti 9.2.

TIZIANA PARENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 9.2 perché avevo interpretato male l'articolo 9; rileggendolo meglio, mi sono accorta di essermi sbagliata.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo all'emendamento Copercini 10.1.

PIERLUIGI COPERCINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 10.1.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovano 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	301
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	202

Sono in missione 51 deputati).

Passiamo all'emendamento Pisapia 10.4.

GIULIANO PISAPIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 10.4 in quanto esso era riferito al testo del decreto-legge, che viene modificato dalla Commissione in sede di conversione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 10.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	260
<i>Astenuti</i>	43
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	67
<i>Hanno votato no</i>	193

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzilli 10.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	303
Votanti	292
Astenuti	11
Maggioranza	147
Hanno votato sì	98
Hanno votato no	194

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovano 10.9 (*Nuova formulazione*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	296
Votanti	283
Astenuti	13
Maggioranza	142
Hanno votato sì	262
Hanno votato no	21

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovano 10.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato sì	105
Hanno votato no	197

Sono in missione 51 deputati).

Passiamo all'emendamento Saraceni 10.12.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei formulare un invito al ritiro degli emendamenti Saraceni 10.12 e 10.8, che sostanzialmente possono considerarsi superati dall'accoglimento dell'emendamento Saraceni 10.20, nel testo riformulato.

PRESIDENTE. Onorevole Saraceni, è d'accordo?

LUIGI SARACENI. Sì, Presidente, ritiro entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Saraceni.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 10.20, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	298
Votanti	294
Astenuti	4
Maggioranza	148
Hanno votato sì	293
Hanno votato no	1

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simeone 10.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	99
<i>Hanno votato no</i>	194

Sono in missione 51 deputati).

Passiamo all'emendamento Saraceni 10.10.

LUIGI SARACENI. Presidente, ritiro sia il mio emendamento 10.10 sia il successivo 10.11.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIULIANO PISAPIA. Presidente, anch'io ritiro il mio emendamento 10.16.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simeone 10.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	294
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	148
<i>Hanno votato sì</i>	88
<i>Hanno votato no</i>	206

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Simeone 10.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	87
<i>Hanno votato no</i>	206

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovano 10.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	88
<i>Hanno votato no</i>	200

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 11.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i>	200

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mantovano 11.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(<i>Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	298
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no</i>	200

Sono in missione 51 deputati).

Passiamo all'emendamento Copercini 12.1.

PIERLUIGI COPERCINI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 12.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(<i>Presenti</i>	303
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	98
<i>Hanno votato no</i>	193

Sono in missione 51 deputati).

Riprendiamo l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge.

Onorevole relatore, qual è la formulazione corretta dell'emendamento 8.15 della Commissione?

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*. Presidente, la formulazione è quella che le avevo poc'anzi proposto. L'emendamento 8.15 va letto nel modo seguente: « Nei processi penali in corso alla data in vigore del presente decreto-legge (...) ». Il termine di trenta giorni si riferisce ovviamente alla

legge di conversione: quindi, i trenta giorni sono riferiti alla legge di conversione...

PRESIDENTE. Quindi, il primo riferimento è al decreto-legge; il secondo è alla « presente legge »...

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*. Si tratta della legge di conversione.

PRESIDENTE. Sì, la legge di conversione.

E il terzo riferimento?

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*. È alla legge di conversione.

PRESIDENTE. Anche questo riferimento è alla « presente legge ».

LUIGI SARACENI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI SARACENI. Come ho già avuto modo di segnalare al relatore, nel comma 2 dell'emendamento 8.15 della Commissione vi è un errore di stampa (lo specifico perché altrimenti poi si crea una gran confusione): al primo periodo del comma 2, dopo le parole « Quando per effetto dell'impugnazione del pubblico ministero possono essere applicate le disposizioni di cui all'articolo 1 (...) », il riferimento non è all'articolo 1, ma all'articolo 7, perché altrimenti non si capisce assolutamente nulla.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*. È proprio un errore di stampa, Presidente! L'articolo 1, infatti, non c'entra nulla.

PRESIDENTE. Va bene (*Commenti*).

Onorevole relatore, lei mi deve dire una cosa e precisa, è chiaro?

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*. Il riferimento è al comma 1.

PRESIDENTE. Rileggo il comma 2 dell'emendamento 8.15 della Commissione: « Quando per effetto dell'impugnazione del pubblico ministero possono essere applicate le disposizioni di cui al comma 1, l'imputato può revocare la richiesta di cui al comma 1 (...).

È così?

Colleghi, poiché mi pare che non siete preparati su tale questione, sospendo l'esame di questo emendamento, di modo che possiate rifletterci meglio per poi fornirmi il testo.

Passiamo ai voti.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*. Mi permetto di insistere, signor Presidente.

PIERO FASSINO, *Ministro della giustizia*. No!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Copercini 13.1 e Parenti 13.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	307
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i>	195

Sono in missione 51 deputati).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Mantovano 13.01 è stato dichiarato inammissibile.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Copercini 14.1, Pisapia 14.2 e Parenti 14.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	311
<i>Votanti</i>	309
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	102
<i>Hanno votato no</i>	207

Sono in missione 51 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Copercini 15.1, Pisapia 15.2 e Parenti 15.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	306
<i>Votanti</i>	304
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	153
<i>Hanno votato sì</i>	105
<i>Hanno votato no</i>	199

Sono in missione 51 deputati).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI *(ore 12.16)*

PRESIDENTE. Ricordo che anche l'articolo aggiuntivo Mantovano 15.01 era stato dichiarato inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Copercini 16.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Questa disposizione è diretta a introdurre strumenti di controllo nei confronti di imputati agli arresti domiciliari. Ora, ci sono due situazioni che vanno esaminate. La prima è riferita all'intero articolo ed è collegabile in particolare al comma 1-*bis* dell'articolo 275 del codice di procedura penale. In

questo caso, la custodia cautelare in carcere viene sostituita da misure diverse laddove vi sia la possibilità di effettuare il controllo delle prescrizioni imposte all'imputato. Questo significa che i criteri tradizionali, cioè che la detenzione non carceraria sia consentita laddove non vi sia pericolo di fuga o un pericolo attenuato e così via, siano determinati e condizionati dal fatto che sia possibile o non possibile effettuare dei controlli. Questo comporterà delle disparità di trattamento assolutamente casuali perché avremo una situazione in cui vi sarà un maggior numero di poliziotti e allora sarà possibile concedere gli arresti domiciliari, mentre avremo un'altra situazione con un minor numero di poliziotti e allora gli arresti domiciliari non si potranno dare. Infatti, il meccanismo è proprio questo: il giudice deve tenere conto non delle condizioni richieste ai fini della misura cautelare, ma delle possibilità di controllo le quali non dipendono evidentemente dall'imputato il quale potrà dare garanzie che non fugge e altro, ma dipendono dalla situazione ambientale, dal numero dei poliziotti destinati a tale servizio o da altre condizioni analoghe. Credo che questo determini una disparità di trattamento assai grave semplicemente in relazione a circostanze estranee alla personalità e al pericolo di inquinamento probatorio e così via. Per i motivi suesposti, appoggio decisamente l'emendamento Copercini 16.1 per quanto riguarda la soppressione del comma 1-bis.

L'emendamento Copercini 16.1 riguarda l'intero articolo, vale a dire anche il famoso braccialetto elettronico. La norma stabilisce che vi siano procedure di controllo mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici. Questo comporta che si possano usare — visto che la legge non prevede quali siano — strumenti elettronici di qualunque tipo, che potrebbero condizionare la vita privata (potrebbe trattarsi di una televisione inserita in casa). Tutto ciò, francamente, se la legge non lo prevede, incide sulla libertà personale anche eventualmente di altre persone che si trovino a convivere. È per

questo che in questa forma e con queste modalità non credo si possa accettare l'intrusione nella vita privata senza una tassativa identificazione di quali sono gli strumenti tecnici e gli strumenti elettronici di controllo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, le ragioni che suggeriscono la soppressione dell'articolo 16 sono state già rese evidenti dall'onorevole Pecorella: noi non siamo contro l'utilizzazione del braccialetto elettronico o di altri sistemi tecnici, purché siano congrui e studiati per la bisogna. Prendere qualche norma da un progetto di legge studiato in altra sede e con altro titolo, inserirla in questo ambito senza alcuna specificazione, come avviene con il decreto-legge in esame per quasi tutti gli articoli, significa avere un provvedimento *omnibus* senza alcuna possibilità di applicazione pratica. In particolare, nel momento in cui la strumentazione elettronica, per esempio il braccialetto, non è codificata nei minimi particolari, essa si presta addirittura ad abusi. Questo è il senso dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, l'articolo 16 riguarda la delicata questione del braccialetto elettronico e pone problemi diversi, innanzitutto quello di conciliare le esigenze di carattere processuale e di sicurezza dei cittadini con il rispetto della dignità dei detenuti. Personalmente sono favorevole alla sperimentazione di tale mezzo di controllo, che ha avuto risultati positivi, per esempio, in Svizzera e in Inghilterra, come il Comitato carceri della Commissione giustizia ha potuto verificare direttamente, anche perché si prevede il consenso del detenuto. Tuttavia, il presupposto (che non è, però, quello del provvedimento del Governo) deve essere

quello di considerare tale strumento di controllo come un mezzo per aumentare le misure alternative al carcere e i casi di arresto domiciliare. L'articolo 16, invece, va in senso diametralmente opposto: ecco perché voteremo a favore dell'emendamento soppressivo in esame.

In proposito, mi permetto di fare riferimento anche al nostro successivo emendamento 16.6 che va nel senso da noi auspicato: prevedere che non possa essere disposta la misura della custodia in carcere quando vi siano alcune esigenze cautelari che possono essere tutelate mediante gli strumenti di controllo elettronici e tecnici. L'obiettivo dovrebbe essere quello di ricorrere in misura minore al carcere, tenendo conto delle esigenze processuali e della doverosa tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, come giustamente ricordava il collega Pecorella, la norma in esame consente un'alternativa alla custodia cautelare in carcere in presenza della possibilità di controllo con strumenti elettronici o tecnici. Giustamente, il collega Pecorella ricordava che il riferimento è, più che alle esigenze cautelari o non, alla possibilità o meno di adottare queste misure elettroniche e tecniche in funzione del numero di poliziotti a disposizione; di più, onorevole Pecorella, perché la norma non fa espresso riferimento al caso in cui vi sia un sufficiente organico che consenta l'applicazione degli strumenti elettronici e tecnici, ma prevede qualcos'altro. La norma fa infatti riferimento a «...esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto» in relazione alle quali «prescrive procedure di controllo mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici, quando ne abbia accertato la disponibilità da parte della polizia giudiziaria».

Quindi, la possibile disparità di trattamento è *in re ipsa*, perché non è neanche tanto un problema di organico dei poli-

ziotti che possono sorvegliare colui che si trova agli arresti domiciliari e disporre dei mezzi elettronici; se consideriamo il caso che, in alcune zone d'Italia, presso alcuni uffici della procura della Repubblica, non vi siano o non vi siano a sufficienza questi mezzi elettronici e tecnici, mi sia consentito, la responsabilità non è mica dell'indagato!

La responsabilità non è di colui che ha la possibilità, in questo modo, di evitare la custodia cautelare in carcere ottenendo gli arresti domiciliari. Ci troveremmo di fronte, quindi, a esigenze cautelari identiche, ma a posizioni diversissime in funzione della carenza degli strumenti elettronici o tecnici che non è certamente imputabile all'indagato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, premesso che siamo d'accordo, in linea generale, sull'applicazione del braccialetto elettronico per una forma di controllo, mi pare che l'articolo in esame sia al di fuori di qualsiasi possibile attuazione ed abbia solo un carattere demagogico. Alle argomentazioni ora sollevate dall'onorevole Berselli, ne aggiungo due: i braccialetti elettronici non esistono ancora e ci troviamo di fronte ad un decreto-legge che entra in vigore nell'immediato.

Vi è di più, ai fini della dimostrazione della disparità di trattamento, ricordo che, allo stato, funzionano solo tre sale operative, per cui la disparità di trattamento non solo è *in re ipsa*, ma è anche nella realtà, perché il provvedimento che prevede gli arresti domiciliari con il controllo tramite braccialetto elettronico potrebbe essere applicato solo in tre città o distretti. Questa è la ragione che mi induce ad affermare che vi è una palese violazione dell'articolo 3 della Costituzione, in quanto nell'ambito delle stesse situazioni si riserverebbe un trattamento diverso ai cittadini detenuti.

PRESIDENTE. Onorevole Leone, per cortesia si accomodi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, desidero preannunciare il voto favorevole sull'emendamento in esame. Credo che introdurre il braccialetto elettronico nel nostro ordinamento sia un errore dal punto di vista della cultura della sanzione penale, in quanto — come veniva ricordato in precedenza — rivaluta ancora una volta il ruolo del carcere e della sanzione penale come costrizione e non come recupero di colui che commette reati. Peraltro si introduce uno strumento tecnico che, in realtà, ha già dato scarsi risultati, nei paesi nei quali viene applicato, rispetto all'obiettivo che si prefigge, ma, soprattutto, porta ad un imbarbarimento della cultura del rispetto dei diritti delle persone, anche quando i destinatari dello strumento possono pensare, di fronte all'alternativa del carcere, che il braccialetto elettronico sia comunque uno strumento migliore.

Credo che questa scelta contrasti con i principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico ed anche con le norme costituzionali. Ovviamente, esprimo la mia contrarietà all'introduzione di una simile norma in un pacchetto che, invece, contiene aspetti positivi per il nostro sistema di sicurezza e per la certezza della pena. Pertanto, voterò a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carotti. Ne ha facoltà.

PIETRO CAROTTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la corretta lettura dell'articolo 16 non consenta di condividere le perplessità evidenziate dall'onorevole Cola ed anche da altri negli interventi che abbiamo ascoltato. Ci apprestiamo a varare una norma che consente una modalità di controllo rispetto all'accesso ad una misura alternativa alla custodia cautelare. Non riesco a capire con quale strumento ermeneutico si riesca ad affermare che la disponibilità o meno

del cosiddetto braccialetto elettronico consenta o meno l'accesso all'arresto domiciliare piuttosto che alla misura custodiale più rigorosa. Il tenore della norma è assolutamente limpido e altri sono i parametri che determinano i gradi di necessità cautelare e custodiale; nel caso in cui si opti per gli arresti domiciliari, si utilizzerà, se necessario, lo strumento tecnico previsto dall'articolo 16.

Anche l'avvio della procedura per poter attivare gli strumenti di controllo, a mio avviso, non ha alcuna interferenza con le condizioni e le precondizioni di accesso alla misura alternativa. Pertanto, non credo che il richiamo all'articolo 3 della Costituzione sia appropriato perché, in questo caso, si parla semplicemente di supporti tecnici...

PRESIDENTE. Onorevole Leone, per cortesia. Prego onorevole Carotti.

PIETRO CAROTTI. ...vale a dire il braccialetto elettronico, le telecamere, i satelliti o tutto quello che la scienza ci suggerirà successivamente. Sono convinto, quindi, che l'emendamento debba essere respinto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, non so dove si legga nell'articolo 275-*bis* il riferimento al braccialetto elettronico.

Vorrei ricordare che l'articolo 284 del codice di procedura penale, relativo agli arresti domiciliari, prevede una serie di requisiti per ottenere gli arresti domiciliari, ma anche una serie di imposizioni: non soltanto quella di non allontanarsi da casa, ma anche quella di non comunicare con persone diverse che entrino nella propria casa o per telefono.

Leggendo contestualmente gli articoli 275-*bis* e 284, credo si preveda altro rispetto ai braccialetti elettronici, tant'è che, non a caso, si prevede « mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici ».

Poiché l'articolo 284 non viene modificato, ritengo che si parli di una misura in modo assolutamente ipotetico e astratto, perché domani questa misura potrebbe essere del tutto diversa: potrebbero esservi le telecamere, come nel *Grande fratello*, o altri strumenti. Ciò non vorrebbe dire nulla, se poi lo stare o meno in carcere non fosse condizionato al consenso all'adozione di questi mezzi, perché si può tranquillamente scegliere di essere controllati con ogni altro mezzo, ma non con una telecamera. Si parla, quindi, di un braccialetto assolutamente teorico.

Vorrei ricordare che questa norma è stata introdotta dopo che il garante per la *privacy* ha detto che un atto amministrativo non sarebbe stato consentito, proprio per la tutela della *privacy*.

Abbiamo introdotto una norma assolutamente ambigua, che lascia spazio ad ogni mezzo elettronico e soprattutto subordina la custodia o meno in carcere all'adozione di mezzi che sono ancora tutti da stabilire, ma che questa legge consente. Pertanto, anche il garante per la *privacy* potrebbe fare poco in questo caso.

Non so chi sia a favore o meno di questi mezzi piuttosto incredibili, da *Grande fratello*, ma, se essi fossero adottati, il mancato consenso non potrebbe far sì che si debba stare per forza in carcere.

Credo che questo articolo 275-bis sia formulato veramente male, in modo da lasciare spazio ad abusi della *privacy*, oltre che eventualmente a danni alla persona, ma noi consentiamo tutto ciò riducendo gli spazi di qualunque possibile controllo.

Per queste ragioni voterò contro questo articolo, fermo restando che, ove fossero consentiti mezzi non intrusivi della *privacy*, ovviamente a livello assolutamente sperimentale, come ha detto l'onorevole Pisapia — ma ciò non è scritto —, naturalmente vi sarebbe un altro tipo di consenso ed il discorso sarebbe diverso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà per due minuti.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, al di là delle tecnologie, il fatto che la vittima di un reato, che paga regolarmente le tasse e vede che i propri soldi vengono utilizzati per uno strumento tecnologico che rimette in libertà delle persone, anche se in modo alternativo, ci lascia un po' perplessi.

Non possiamo non pensare che dietro ad ogni tecnologia vi è l'uomo. Chi controllerà queste persone che hanno i braccialetti? Sicuramente saranno gli appartenenti alle forze dell'ordine. Vi prego, quindi, di tenere in considerazione anche questo aspetto.

Nella legge finanziaria, peraltro, della quale ci occuperemo fra qualche giorno, è prevista una riduzione del personale del pubblico impiego, comprese le forze dell'ordine, nella misura dello 0,5 per cento. Quando si approvano provvedimenti come quello di cui stiamo discutendo, bisogna sempre pensare al personale che deve far funzionare certi apparati tecnologici.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Taradash. Ne ha facoltà.

MARCO TARADASH. Signor Presidente, ho la preoccupazione che nel momento in cui si introduce questa strumentazione tecnica e giuridica si intenda, come faceva balenare l'onorevole Parenti, che d'ora in avanti in ogni caso di applicazione di arresti domiciliari si debba passare attraverso questa strada. D'altra parte ho anche la preoccupazione opposta e, cioè, che in mancanza di queste tecnologie, si preferisca non fare niente e quindi mantenere la custodia cautelare.

Credo che la formulazione di quest'articolo sia piuttosto ambigua e tuttavia penso anche che dobbiamo uscire da una situazione di « tira e molla » in ordine ai braccialetti elettronici che da due anni a questa parte non fa altro che farci perdere tempo. Da questo punto di vista, preferisco rischiare e quindi lasciare che venga approvato questo articolo in questa fase e verificare se la sperimentazione sia possibile o meno anche perché, se il

collega Cento ritiene che il carcere non possa essere uno strumento per nessun reato, allora deve offrire un'alternativa. Dato che, invece, in questo paese, e anche con il Governo che il collega Cento sostiene, le carceri sono piene di gente, generalmente la più disgraziata e sfortunata che non è riuscita ad evitare, come il 90 per cento dei criminali e degli autori di reati, il carcere stesso, credo che debba essere corso il rischio di un'alternativa anche a condizioni molto discutibili e delicate, così come oggi viene proposto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

GIOVANNI MARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Marino, stavo per passare alla votazione dell'emendamento. Doveva chiederlo prima.

GIOVANNI MARINO. Mi scusi, vi è stato un contrattempo.

Volevo dire che Alleanza nazionale è favorevole all'uso del braccialetto elettronico. Noi però rimaniamo perplessi di fronte alle modalità della sperimentazione, sicché sull'emendamento soppressivo dell'intero articolo ci asterremo, salvo poi sostenere i nostri emendamenti che servono a modificare le modalità di attuazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 16.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	312
<i>Votanti</i>	239
<i>Astenuti</i>	73
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i>	203).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 16.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	314
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i>	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Copercini 16.2 e Parenti 16.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	253
<i>Astenuti</i>	67
<i>Maggioranza</i>	127
<i>Hanno votato sì</i>	61
<i>Hanno votato no</i>	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Copercini 16.3 e Parenti 16.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	260
<i>Astenuti</i>	63
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	63
<i>Hanno votato no</i>	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 16.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	244
<i>Astenuti</i>	80
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i>	196).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Mantovano 16.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. È un emendamento che riteniamo essenziale e che si ricollega agli interventi svolti da me e dai colleghi Cola e Pecorella.

In sostanza, con l'emendamento in esame, essendo favorevoli all'utilizzo dei famosi braccialetti elettronici, riteniamo che dal contesto dell'articolo debba essere eliminata la seguente fase: « quando ne abbia accertato la disponibilità da parte della polizia giudiziaria ». Diversamente, si determinerebbe un'inaccettabile disparità di trattamento tra vari indagati, in funzione della disponibilità o meno di braccialetti elettronici da parte degli uffici di polizia giudiziaria. Raccomando, pertanto, all'Assemblea di approvare l'emendamento Mantovano 16.12 *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovano 16.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	317
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	108
<i>Hanno votato no</i>	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parenti 16.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	215
<i>Astenuti</i>	103
<i>Maggioranza</i>	108
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i>	200).

Chiedo ai presentatori degli identici emendamenti Copercini 16.4 e Parenti 16.11 di precisare se le loro proposte emendative si riferiscano al capoverso 3 del comma 2 oppure al comma 3 dell'articolo 16.

TIZIANA PARENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA PARENTI. Signor Presidente, ritengo che il testo del mio emendamento 16.11 sia stato erroneamente trascritto. In ogni caso, lo ritiro, in quanto è stato già votato il mio precedente emendamento 16.10.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Copercini?

PIERLUIGI COPERCINI. Anch'io ritiro il mio emendamento 16.4.

LUIGI SARACENI. Signor Presidente, posso farlo mio, se mi è consentito.

PRESIDENTE. No, onorevole Saraceni, non è possibile; non è sufficiente un solo deputato: l'emendamento ritirato può essere fatto proprio soltanto da venti deputati o da un presidente di gruppo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 16.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	314
<i>Votanti</i>	253
<i>Astenuti</i>	61
<i>Maggioranza</i>	127
<i>Hanno votato sì</i>	54
<i>Hanno votato no</i>	199).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Copercini 17.1, Pisapia 17.2 e Parenti 17.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	249
<i>Astenuti</i>	68
<i>Maggioranza</i>	125
<i>Hanno votato sì</i>	53
<i>Hanno votato no</i>	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 18.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	239
<i>Astenuti</i>	78
<i>Maggioranza</i>	120
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i>	198).

Passiamo all'emendamento Pisapia 18.2.

GIULIANO PISAPIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

GIULIANO PISAPIA. Per ritirare il mio emendamento 18.2, in quanto è superato dai precedenti emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'emendamento Copercini 19.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Signor Presidente, si continua a parlare di braccialetto elettronico, come se fosse lo strumento previsto dalla legge in esame. In realtà, il provvedimento non prevede affatto quali siano gli strumenti di controllo della vita privata e degli spostamenti delle persone: tant'è vero che l'articolo 19 dispone l'emanaazione di un decreto ministeriale con il quale verranno definite le caratteristiche dei mezzi elettronici e degli altri strumenti tecnici destinati al controllo delle persone sottoposte alla misura cautelare degli arresti domiciliari.

Penso che tutti sappiamo che la riservatezza e la libertà personale sono diritti costituzionalmente garantiti. Mi chiedo: è ammissibile che si stabilisca quali siano gli strumenti di controllo della vita delle persone con un decreto ministeriale e non attraverso una legge? La risposta non può che essere negativa.

Con il provvedimento in esame non vengono definiti gli strumenti elettronici,

ma si sta pensando in modo giornalistico ai braccialetti elettronici; di conseguenza, per mezzo del decreto ministeriale, sarà possibile inventare qualunque tipo di strumento di controllo (circuiti televisivi interni alle abitazioni, piccoli strumenti di verifica e così via). Ritengo che la via da percorrere non debba essere quella del regolamento ministeriale, bensì quella di una legge che preveda quali siano gli strumenti di controllo ammissibili.

Per i motivi esposti, sono favorevole alla soppressione dell'articolo 19 del provvedimento, in quanto dovrà essere una legge a stabilire a quali strumenti fare riferimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, vorrei ricordare all'Assemblea che stiamo parlando di un decreto-legge, i cui presupposti sono le condizioni di straordinaria necessità ed urgenza. Siamo in presenza di un articolo che rinvia ad un decreto del ministro dell'interno — senza che sia indicata la data, quindi si tratta di un decreto che non ha termini e limiti — l'introduzione di una norma che riguarda il braccialetto elettronico o altri strumenti di controllo. Credo che ciò sia incostituzionale e considero inammissibile che la Camera possa approvare (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*), convertendo un decreto-legge, una norma che rinvia ad un decreto ministeriale senza data e quindi senza rispondenza a quei criteri di straordinaria necessità ed urgenza che sono il presupposto del decreto-legge e quindi della sua conversione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 19.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	314
Votanti	305
Astenuti	9
Maggioranza	153
Hanno votato sì	120
Hanno votato no	185).

Sull'ordine dei lavori (ore 12,46).

PRESIDENTE. Comunico, rivolgendomi in particolare all'onorevole Pagliarini, che ne aveva fatto richiesta, che in merito alla situazione sanitaria dei soldati italiani impegnati in Kosovo il ministro della difesa Mattarella riferirà giovedì alle 14,30 presso la IV Commissione difesa della Camera (*Dai banchi della Lega nord Padania si grida: In aula, in aula!*).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 7459.

(Ripresa esame degli articoli — A.C. 7459)

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo aggiuntivo Mantovano 19.01 è inammissibile.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 20.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	316
Votanti	301
Astenuti	15
Maggioranza	151
Hanno votato sì	96
Hanno votato no	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 21.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	314
<i>Votanti</i>	285
<i>Astenuti</i>	29
<i>Maggioranza</i>	143
<i>Hanno votato sì</i>	80
<i>Hanno votato no</i>	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 21.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	264
<i>Astenuti</i>	54
<i>Maggioranza</i>	133
<i>Hanno votato sì</i>	58
<i>Hanno votato no</i>	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 21.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	249
<i>Astenuti</i>	68
<i>Maggioranza</i>	125
<i>Hanno votato sì</i>	43
<i>Hanno votato no</i>	206).

Ricordo che l'emendamento Saponara 21.4 è inammissibile.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 22.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	257
<i>Astenuti</i>	65
<i>Maggioranza</i>	129
<i>Hanno votato sì</i>	46
<i>Hanno votato no</i>	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 22.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	243
<i>Astenuti</i>	72
<i>Maggioranza</i>	122
<i>Hanno votato sì</i>	38
<i>Hanno votato no</i>	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 22.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	242
<i>Astenuti</i>	74
<i>Maggioranza</i>	122
<i>Hanno votato sì</i>	42
<i>Hanno votato no</i>	200).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 22.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	283
<i>Astenuti</i>	35
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	278
<i>Hanno votato no</i>	5).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 23.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	263
<i>Astenuti</i>	56
<i>Maggioranza</i>	132
<i>Hanno votato sì</i>	65
<i>Hanno votato no</i>	198).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 23.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	247
<i>Astenuti</i>	73
<i>Maggioranza</i>	124
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i>	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 23.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	244
<i>Astenuti</i>	71
<i>Maggioranza</i>	123
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i>	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Copercini 23.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	241
<i>Astenuti</i>	74
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i>	205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Manzione 23.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	325
<i>Votanti</i>	307
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	154
<i>Hanno votato sì</i>	282
<i>Hanno votato no</i>	25).